Anno XL. — Giovedì-Venerdì 22-23 Settembre 1887 — N. 220

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il bilancio del Comune

Come abbiamo ieri promesso, pubblichiamo la Relazione della Giunta, contenente varie proposte a corredo del Bilancio di previsione 1888 e seguenti.

Breve, forse troppo breve, è la Relazione; e brevi osservazioni noi intercaliamo alle singoli proposte.

Non nascondiamo sin d'ora alquanta nostra meraviglia nello scorgere come, poco su, poco giù, le proposte della Giunta attuale, i suoi criteri amministrativi, per nulla si discostano da quelli che ispiravano il programma della cessata Giunta Caroli-Avogli-Righini-Pirani abbattuta perchè ostinata propenitrice di quei provvedimenti, che ora la nuova Giunta, dopo un lungo periodo che chiameremo d'incubazione, fa suoi, con una convinzione tanto sincera da apparire quasi entusiastica.

È bensì vero che se veruna dissonanza esiste fra le proposte compilate dalla cessata Amministrazione nel Settembre 1886 e quelle che a un anno preciso di distanza presenta la Giunta attuale, è altrettanto vero che, tra gli altri, ora alle finanze c'è lo stesso assessore Pirani che c'era nel 1886. Codesta coincidenza è nel senso burocratico ed amministrativo una attenuante tale da interdire allo spettatore il frizzo e la celia. Ma ad acquistare ad una parte del Consiglio maggior dose di circospezione, di maturità d'esame nelle discussioni e nei deliberati suoi, gioverà sempre il ricordare, che per giungere oggi al punto preciso in cui s'era, tra profonde divergenze, un anno fa, siamo passati per un paio di crisi e per una serie d'equivoci che non avrebbero dovuto mai manifestarsi.

A rigore di logica adunque, ora, fatta astrazione delle quistioncelle di dettaglio, su tutto ciò che è quistione di massima, l'accordo il più completo non dovrebbe mancare tra la grandissima maggioranza del Consiglio. Per esprimerci con numeri che rimasero famosi, contenti i 22 che appoggiavano nella cessata Giunta il suo programma finanziario; contenti gli altri 22 dei quali la Giunta attuale rappresenta la diretta emanazione delle loro idee, della loro fiducia, tutto dovrebbe correr liscio siccome l'olio, tanto più dacchè le parziali elezioni testè avvenute non hanno portato nell'aula del Consiglio alcun sensibile spostamento di idee e di colore.

Vedremo se questa specie di salutare *trasformismo* finanziario, se questa sana evoluzione operatasi nei già dissidenti, darà i suoi naturali frutti, oppure se ci sarà chi la logica riporrà ancora chiusa a chiave, nel cassetto del rispettivo stallo.

Ritornando sulla Relazione che oggi pubblichiamo, il lettore, come noi, osserverà, che essa parte dal presupposto concetto che il Bilancio, come venne dalla Giunta compilato, non lasci campo ad alcuna modificazione nei suoi estremi risultati; che tutte le lire, che tutti i centesimi disseminati quà e là, siano stati cribrati e pesati sul bilancino dei farmaceutici veleni.

È ben tutt'altro, secondo il nostro parere. Potremo sbagliarci, ma nei pochi momenti dacchè il Bilancio ci sta tra le mani, abbiamo potuto in una scorsa rapidissima scorgere di già come non pochi articoli di spese obbligatorie straordinarie e facoltative sono suscettibili di completa eliminazione o di riduzione sensibile, senza che menomamente ne soffrano l'ingranaggio dell'azienda e i suoi veri e imprescindibili bisogni.

Questa dimostrazione sarà tema per noi di successivi e prossimi articoli riflettenti il Bilancio 88 propriamente detto.

Ecco intanto la Relazione con brevi nostri commenti.

* *

Signori Consiglieri

L'assetto delle finanze essendo in qualsivoglia amministrazione il mezzo principale per conseguire gli scopi fissati, la Giunta, appena eletta dai vostri voti, rivolse la sua attenzione al bilancio del Comune per farsi un'idea esatta della situazione economica. Gli studi fatti dimostrarono alla Giunta la esistenza d'uno sbilancio passivo di L. 20,438 nel confronto delle entrate attuali e delle spese obbligatorie per legge non che di quelle che dipendono da impegni. Per togliere questa eccedenza, la Giunta fece un nuovo contratto di pulizia urbana, che da voi già approvato, porta un annuo risparmio di L. 5,075 ed ora vi presenta un altro contratto per l'illuminazione a gas, col quale si otterrà una diminuzione di L. 23,363 annue sulla spesa presente; per la qual cosa, invece della accennata deficienza, si ha un avanzo attivo di L. 8,000, tenuto conto, come si disse, delle spese obbligatorie e degli impegni in corso.

Qui non ci pare inopportuno d'indicarvi sommariamente i vantaggi più notabili che la nuova convenzione per l'illuminazione pubblica produrrebbe, oltre il guadagno della somma menzionata:

1.° Aumento di consumo di gas, e quindi maggior luce nei fanali di prima classe che sarebbero portati da litri 140 a 150, e di quelli di seconda che da 100 andrebbero a 120.

2.° Controllo automatico del consumo mediante i becchi regolatori Giraud.

3.° Aumento di pressione di 16 millimetri per tutta la durata dell'accensione, per il che si avrà in tutta la notte una illuminazione eguale e costante.

4.° Stabiliti e precisati i patti di rescissione, caducità ecc., non che l'applicazione delle multe e la loro estensione a casi finora non contemplati.

5.° Diminuito il costo del gas di 12 centesimi il m. c. per l'illuminazione publica, di centesimi 9 per gli Stabilimenti del Municipio, compreso il Teatro, e di centesimi 5 per i privati.

(In quanto ai privati, vada ben guardingo il Municipio di non sostituirsi menomamente ad essi nei loro rapporti colla Società).

6.° Facoltà sotto certe condizioni di sciogliere il contratto in qualunque epoca dopo il 1891 al verificarsi di un sistema migliore di illuminazione.

(Tutto dipenderà dal conoscere in che cosa consistono le « *certe condizioni* » alle quali è subordinata la rescissione del contratto).

Per i descritti molteplici e considerevoli miglioramenti sia tecnici che economici la Giunta crede che il contratto meriterà la vostra approvazione; e così mentre questo ramo di pubblico servizio sarà efficacemente corretto, il Municipio chiuderà il bilancio compilato secondo le norme suespresse, senza ricorrere ad altri espedienti ed aggravi.

Quanto al Teatro Comunale, per un ovvio apprezzamento delle nostre condizioni finanziarie e per l'indole puramente facoltativa di tale spesa, la Giunta ha dovuto rifiutarsi di appoggiare la domanda della Direzione Teatrale d'un sussidio di L. 20,000. L'esperienza recente della iniziativa privata ci ha indotti a credere che il Teatro possa vivere decorosamente senza che il Municipio si sobbarchi a gravi pesi. Però, siccome il sussidio al Teatro noi non lo qualifichiamo una mera e voluttuaria passività, ed abbiamo per avventura disponibile la somma di L. 8,000, così noi vi proponiamo volentieri di erogarla nel sussidio del Teatro.

(Lo stesso garbo con cui si darebbe l'offa a Cerbero. Ma siccome Cerbero con sole L. 8000 non potrebbe di Carnevale che cantarvi *La pianella perduta* od altre *creazioni* del genere, così la Giunta pensi ad erogare in altro modo le 8000 lire che ha *per avventura* (sic) disponibili).

Dopo quanto si è detto, non occorre un lungo discorso a chiarire che il bilancio ristretto alle spese obbligatorie ed agli impegni assunti, pure bastando a condurre per un certo tempo la nostra amministrazione, non fa che mantenere precariamente lo *statu quo* e ritarda delle spese che sono volute dal pubblico interesse e che un giorno o l'altro sono imposte senza dilazione, e perciò fatte più dure, dalla forza delle cose. D'altronde, anche a prescindere dal concetto di urgenze forti e di opere dispendiose, sarebbe perfettamente superfluo, e diremo anche poco serio, lo spiegarvi che un'amministrazione adempie all'ufficio suo non collo spendere poco ad ogni costo, ma collo spendere saggiamente.

Compresa di sì fatte necessità, la Giunta vi mette innanzi un elenco di lavori, che sono straordinari, ma che in un tempo più o meno lungo bisogna eseguire; la loro semplice enumerazione parla abbastanza:

1. Nuove costruzioni nel Cimitero di Città	L.	80,000
2. Costruzione di Cimiteri al forese	«	50,000
3. Sistemazione a ghiaia di strade obbligatorie al forese ed acquisto di pedaggi	«	200,000
4. Sistemazione radicale di alcune vie interne	«	250,000
5. Costruzione di fabbricati scolastici in città ed al forese	«	350,000
6. Costruzione di fogne in Città	«	250,000
7. Riordinamento del Volto detto del Cavallo	«	20,000
8. Costruzione della Barriera all'estremità del Viale Cavour e del Corso di Porta Po	«	60,000
	L.	1,260,000

(In quanto alle lire 680,000 che emergono dagli asticoli 1, 4 e 5 se ne parlerà a tempo e luogo. Si vedrà se è *possibile* nelle condizioni del suolo e del sottosuolo nostro la sistemazione *radicale* di certe vie. La somma presunta per fabbricati scolastici in aggiunta ai tanti che ci sono, ha per noi del favoloso.

Quando poi il Comune debba seppellire colle carogne nostre i quattrini a centinaia di migliaia, invece di pensare a creare una grandiosa necropoli sarà assai, meglio che pensi a spenderli in un nuovo Cimitero ad una lega almeno dalla città e togliere così una sorgente perenne e ognora crescente di insalubrità e di inquinamenti esiziali ad una parte ragguardevole della città).

La Giunta non vi suggerisce la contrattazione d'un ingente prestito per la esecuzione delle dette opere: primo, perchè non siamo stretti a compierle tutte in una volta, e subito; secondo, perchè manifestamente si presenta come insopportabile la gravezza degli interessi che il prestito ci costerebbe. La Giunta invece vi propone una graduale attuazione con la spesa di circa L. 60,000 annue, convinta che in questa maniera si provvederà alle esigenze del paese con prudente economia ed evitando di troppo molestare i contribuenti.

I mezzi per formare la somma suddetta, non sono che i due seguenti:

1. Aumento di tasse.
2. Diminuzione di spese.

Adottando il primo mezzo si dovrebbero elevare alcune voci della tariffa daziaria, e le tasse di famiglia e di esercizii e rivendite.

Le voci della tariffa daziaria che si possono aumentare, sono:

Vino da L. 6. 50 a L. 7. 50 cadun ettolitro.
Uva da L. 3. 20 a L. 3. 70.
Mosto da L. 5 a L. 6.
Alcool di qualità superiore da L. 15 a L. 18.
Alcool sotto i 59 gradi da L. 9 a L. 10.
Carne salata da L. 14 a L. 15.
Burro ed oli vegetali da L. 9 a L. 10.
Zucchero da L. 6 a L. 8.
Oche da Cent. 40 a 50.
Gallinacci da Cent. 20 a 25.
Capponi da Cent. 10 a 12.
Fieno da L. 1 a L. 1. 20.
Avena da L. 1. 50 a L. 1. 80.

Nella tassa famiglia sarebbero da introdursi le seguenti modificazioni escludendo la 1.ª categoria attuale perchè quella cui corrisponde un reddito appena bastante al mantenimento d'una famiglia. (Segue la tabella, dalla quale vediamo che l'aumento incomincia a diventar sensibile soltanto dalla categoria 21.ª alla 36.ª)

Per la tassa esercizii e rivendite si propone un aumento come al presente prospetto:

Classe			da Lire		a Lire
Classe	1.ª	da Lire	1.	a Lire	2.
«	2.ª	«	2.	«	5.
«	3.ª	«	4.	«	9.
«	4.ª	«	6.	«	14.
«	5.ª	«	8.	«	20.
«	6.ª	«	10.	«	28.
«	7.ª	«	15.	«	40.
«	8.ª	«	20.	«	55.
«	9.ª	«	25.	«	75.
«	10.ª	«	30.	«	100.

Circa la diminuzione di spese, noi prometteremo che, come è desiderata da tutti e da molti anni costituisce l'argomento di teoretiche e vivaci dispute, così ad un'analisi pratica, ed esaminata con sentimento di civile dignità, essa apparisce per quanto materialmente possibile, ripugnante al grado, ai doveri morali, al decoro alla sociale convivenza d'un Comune cospicuo quale è il nostro. Inoltre si avverte che le economie non potrebbero incominciare che nel 1889, cessando solo nel 1888 gli obblighi relativi del Municipio.

Esplorato il bilancio in tutti i punti noi abbiamo rilevato che le economie che si potrebbero praticare, risguardano questi oggetti:

Assegno all'Università.
Personale e materiale delle Scuole Musicali.
Personale e materiale della Scuola di Arte.

Sussidi diversi d' incoraggiamento.
Borse di Studio.
Sussidi per le corse ippiche.
Concerti al forese.
Fondo pel personale, materiale e locale della Banda Comunale.
Sussidi per medicinali ai poveri del forese, e sussidi di latte.

Per l'Università (a parte la questione di massima che va risoluta col più coscienzioso patriottismo) è vano far assegnamento sopra un risparmio di spesa, che sarebbe chi sa per quanto tempo impedito dall'onere delle pensioni agli insegnanti, e che non si realizzerebbe mai, se non forse in misura parziale e meschina, ove l' Università venisse trasformata.

(Questa poi ci arriva nuova di zecca e ci suona come una vera bestemmia. Sussidi o no il Municipio l' Università, temporaneamente, d' anno in anno, è una cosa. Ma che nel caso di chiusura o di trasformazione del tisico Istituto, spetti al Municipio anzichè al patrimonio Universitario l' onere delle pensioni agli insegnanti, non la mandiamo giù. Quà dev'essersi errore di locuzione o di stampa)

*Osservate ora gli altri articoli sui quali cadrebbero le economie. Certamente la eliminazione di tali spese, come fatto materiale, è possibilissima, e noi non resisteremmo alla volontà del Consiglio se venisse nella determinazione gravissima di applicare il rimedio della diminuzione delle spese in modo così reciso. Diciamo solo fino d' adesso e con quella schiettezza di linguaggio che è obbligo nostro come cittadini e come amministratori, che all'abolizione delle accennate spese, non conciliabile con un benefico sentimento patriottico e con le ragioni della civiltà, noi preferiamo un aumento d'imposte che è consentito dalla vitalità economica del paese e non urta contro i principii dell'equità amministrativa.

(Benissimo e perfettamente d' accordo).

Non abbiam fatto parola dei crescenti aggravi che deriveranno dalle pensioni dei nostri impiegati nè delle spese per le Ferrovie Ferrara-Magnavacca, Ferrara-Cento-Modena, Ferrara-Suzzara.

Per le pensioni si è già principiato ad istituire una cassa ; oltre a ciò va ricordato che deve trascorrere ancora un tempo sufficiente a mettere l'amministrazione in grado di sostenere il carico maggiore. Per le Ferrovie Ferrara-Magnavacca, Ferrara-Cento-Modena, mentre oggi non si può parlare con precisione nè delle quote di concorso spettanti al Comune, nè del tempo in cui comincieranno i pagamenti, s'impiegheranno i fondi svincolati da alcuni degli stanziamenti attuali.

(Sarà, ma crediamo codesta una rosea utopia. Vorremmo un po' sapere con quali *« fondi svincolati da alcuni degli stanziamenti attuali »* si potrà far fronte agli oneri gravissimi che deriveranno al Comune dalla costruzione delle due linee ferroviarie suddette).

Per la linea Suzzara ci gioviamo del rimborso che al Comune è dovuto dalla Provincia sulle spese della Ferrovia Ferrara-Argenta.

Signori Consiglieri

Colla nostra relazione abbiamo inteso di farvi noto : che di fronte alle spese obbligatorie e agli odierni impegni il bilancio è in pareggio, anzi offre un avanzo, che però c'è una quantità di bisogni, inseparabili dalla prosperità pubblica e dalla vita d' un primario Municipio cui soddisfare o con risparmio di spese e soppressione di istituzioni, o con aumento di tasse ; che noi raccomandiamo il secondo provvedimento.

(E anche noi).

E quando voi accogliate le nostre idee come ne abbiamo fiducia, in una prossima seduta vi sottoporremo un disegno dimostrante l' uso da farsi subito delle L. 60,000.

(Qual si sia la somma da spendere *subito*, noi vogliamo ben sperare che sarà tutta erogata alla costruzione della Barriera di Porta Po, a che sia tolta una buona volta quella sconcia provvisorietà di cose che offre subito al forestiero una idea ben triste della città nostra).

Noi abbiamo la persuasione di essere stati guidati da un giudizio chiaro o spassionato delle condizioni del nostro Comune e per ciò speriamo che il vostro voto illuminato, dandoci ragione, rinnoverà all'amministrazione l' impulso ed il vigore che le sono indispensabili per assodare l'ordinamento finanziario e procedere cauta e modesta, ma risoluta, nella via dei miglioramenti civili.

Un telegramma del Re

Al telegramma che il Sindaco di Roma gli diresse per la ricorrenza del 20 Sett. il Re rispose da Monza così :

« *Al duca Torlonia, sindaco di Roma*,

» Ringrazio la capitale del Regno che nella patriottica ricorrenza della sua liberazione mi esprime sentimenti sacri al mio cuore.

» Questo giorno di immortale riconoscenza offre a me pure l'occasione di attestare a Roma il mio affetto vivissimo e di confermare i costanti miei voti perchè nella nuova era cui diede principio il 20 settembre 1870 ritrovi lo splendore dell'antica grandezza.

» Tale suprema aspirazione della mia vita si va mirabilmente compiendo: e Roma in una fausta e prossima circostanza mostrerà al mondo che coll' ordinato svolgimento di ogni civile progresso essa può porgere sicura ed onorata ospitalità a quanti vi convengono per tributare omaggio al Sommo Pontefice ed essere ad un tempo la capitale di un popolo libero e forte. UMBERTO. »

LA MEDIAZIONE INGLESE

L'Italie commentando la notizia dell'*Agenzia Reuter* e del *Bosphore Egyptien*, invece che il Negus sarebbe stata l' Italia che avrebbe fatto aperture amichevoli nel conflitto con l' Abissinia. Il diario romano dice : la verità è che l' idea dell'intervento inglese rimonta a molti mesi or sono. Fu il Depretis che un bimestre avanti la sua morte aveva fatto chiedere officiosamente all' Inghilterra fino a qual punto si credesse impegnata dall' articolo sesto del trattato Hewett, nel quale è dichiarato che il Negus si impegnava a sottoporre all'Inghilterra tutte le controversie.

L' Inghilterra nella risposta officiosa alla domanda di Depretis, riconobbe di poter richiamare il Negus all'osservanza di quell'articolo.

L'Italie infine crede che non si possa sperare soddisfazione dal Negus, il quale tenterebbe soltanto di tirare in lungo le trattative per guadagnar tempo.

Processo Nasi Cavallotti

Nel processo Nasi-Cavallotti il pubblico ministero domandò che si condanni Cavallotti alla multa di 100 lire e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e alle spese processuali solidalmente col gerente del *Secolo*; questi poi a 30 lire d' aumenda , a 6 giorni di carcere e a 51 lire di multa. Il gerente del *Piccolo Illustrato* all' ammenda di 20 lire.

DALLA PROVINCIA

Colla firma di alcuni distinti cittadini di Massafiscaglia ci giunge la seguente corrispondenza, che non esitiamo a pubblicare :

Massafiscaglia 16 Settembre 1887.

Nel suo articolo intitolato *I sindaci da rinnovarsi* il giornale *La Rivista* del 14 corr. non si è lasciato sfuggire il destro per toccare con insinuazioni il nostro Sindaco.

Ma di fronte alla stragrande maggioranza di voti ottenuta dal sig. Antonio Dianati in tutte le elezioni amministrative qui avvenute, non è da senno quella persistenza, se non acciecata di certuni, di volere che egli non sia l'impronta della espressione della volontà de' suoi compaesani, in conseguenza della intera fiducia che inspira.

Colla loro manifestazione gli Elettori le additarono sempre capo del Comune, pel di cui bene è inutile negarlo, si è con patenti prove prestato non senza sacrificio dei particolari suoi interessi.

Del resto non facciamo questione di persona.

Quantunque non ci sia dato di essere dentro le segrete cose della Prefettura, come ne è edotto l' articolista, nelle attuali condizioni qualunque sia la scelta del Sindaco, che noi lasciamo con intera fidanza alla nota prudenza e allo sperimentato carattere d' indipendenza del sig. Prefetto della Provincia, la fisonomia del paese e delle cose non cambia per nulla per l' esplicito motivo che gli Amministratori sorretti e sicuri dell' appoggio degli amministrati, ad eccezioni di qualche mestatore caninamente partigiano e sistematicamente oppositore, tutti unissoni tendono, e agiscono ad uno scopo solo, al bene cioè del paese al vero interesse del Comune.

Gli attuali amministratori, anzi che una camarilla, come si esprime l' appassionato scrittore dell' articolo, rappresentono invece la libera e sincera manifestazione della volontà sortita da un imponente plebiscito di questi abitanti.

L' amministrazione comunale, egregia *Rivista*, non è in mani matrigne, come lo sarebbe se passasse in altre già purtroppo sperimentate, ma posa sicura in mani piene di amor proprio pel bene del Paese e della cosa pubblica, orgogliose di avere in pochissimi anni dato assetto al caos lasciato, d' avere francato il Comune da sequestri, liberatolo da ingenti debiti ereditati senza trovare più vestigia del vistoso patrimonio che aveva e che era patrimonio di tutti ; infine come parto di ragionata economia, senza alterare il Bilancio di previsione, sono riescite ad attuare quanto non era mai stato fatto, vale a dire ad eseguire importanti lavori di pubblica utilità cui sarebbe troppo passare ora in rassegna, ma che sono qua a testimonianza imperitura del novello aspetto, che per essi ha preso e prenderà il paese dal lato dell' igiene e del decoro.

Ecco in succinto l' operato che sorte dalla compatezza dei componenti il nostro Consiglio Comunale, i quali hanno bisogno, secondo la *Rivista*, di una modificazione *nella maggioranza* per essere sostituiti da quei tali che debbono poi inspirare, come pel passato, la fiducia a tutti !... A queste aspirazioni noi lasciamo il responso alle urne.

Intanto giudichi chi deve, e per primi la *Rivista* che ha per spiegato programma di sostenere i diritti e difendere le azioni dei veri figli del Popolo, di cui non manca Massafiscaglia. Questi da cinque anni or sono furono chiamati con imponente plebiscito, sempre manifestato, a reggere la cosa pubblica, sostituendovi a quella casta, che la *Rivista* ha per principio di combattere.

(Seguono le firme).

Pontelagoscuro 21|9|87.

(A. T.) Ieri 20 Settembre, anniversario del tramonto del medio evo, e dell' alba della libertà ; una società di 38 cittadini di Ponte e di S. Maria solennizzarono la prima ricorrenza dopo che il Re pronunziò la storica frase *Roma intangibile*, con un geniale banchetto alla Stella d'Oro.

L' armonia regnò sovrana fra i commensali, presieduti dall' egregio giovane signor Francesco Scavini, anima e vita di questa riunione — Alle frutta pronunciarono brevi ma patriotici discorsi i signori: Luppis, Bertazzoni , Scavini e Tacca, inneggiando alla salute d' Italia ; alla memoria degli Eroi caduti per essa ed inviando un Vale ai fratelli irredenti.

Per ultimo il sig. Vittorio Cavallari si addimostrò anco una volta giovane di ottimo cuore e propose di venire in aiuto ad una povera vecchia, sola al mondo, nella più squallida miseria piena d' acciacchi, inseparabili compagni della vecchiaia, ed eccoti in un momento raccolta una certa sommetta che riescì tanta manna per la povera infelice.

Cuori nobili e generosi ! Io vi ringrazio per essa — Con simili cittadini la patria non avrà che a gloriarsene.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll' Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

ALLA RINFUSA

— Cinquecento operaie addette allo stabilimento Sessa in Cipriano bergamasco, ieri si sono messe in isciopero, sembra per ottenere la diminuzione di un' ora al giorno nell' orario del lavoro, che finora era di tredici ore colle retribuzioni di una lira.

— Presso Prentano, nel Pistoiese, Natale Tognetti, mentre passava in vettura per una strada di campagna fu aggredito da alcuni malandrini mascherati che lo derubarono del denaro che teneva e lo rovesciarono col veicolo e col cavallo in un fossato. Come sospetti autori dell' aggressione furono arrestati Gabriello Galigoni e Alfonso Pinerelli.

— A Palermo si è ucciso, spinto dalla miseria, il nipote del cardinale Celesia.

— Al lago Castrogiovanni (Palermo) ha luogo uno strano fenomemo, di cui ancora non ci si sa rendere ragione.

L' acqua di quel lago diventa rossa e putrida, e i pesci vi muoiono. Partiranno alla volta di Castrogiovanni alcuni scienziati per andarvi a studiare il fenomeno.

— Venerdì scorso a Nizza è stato arrestato Sergio Kripiani- Palonko, principe circasso, sotto l' imputazione di avere rubato una collana di diamanti alla signorina Naziwoff, nata principessa Wiazesky. Il principe dice che la collana non l' ha rubata essendogli stata consegnata per vendere. Si aspetta il risultato dell' inchiesta. La sua accusatrice è quella stessa che comparve poco fa in polizia correzionale sotto l' accusa di avere trafugato oggetti dai magazzini del Louvre a Parigi.

Leggiamo a proposito nel *Pensiero di Nizza* del 18 : Il principe Kripiani- Palonko, fu accompagnato alla stazione da due gendarmi per essere diretto a Parigi, il campo delle principali sue prodezze. Egli aveva l' amabile compagnia d' un usciere, certo R., esercente a San Marcellino, nell' Isere, ch' era fuggito nel Belgio dopo essersi impadronito del denaro dei suoi clienti.

Quest' individuo aveva fatto venir qui in Nizza sua moglie, e dopo dopo un breve soggiorno nel Belgio, era venuto a raggiungerla, menando vita sfarzosa coi denari dei clienti.

Un' altra versione però vorrebbe che il *nihilismo* sia una delle cagioni dell' arresto del principe.

— Un treno diretto proveniente da Firenze l' altra notte, per un falso scambio, urtò contro una locomotiva che eseguiva delle manovre presso la stazione di Pisa ; cinque persone furono leggermente contuse.

— Il nostro collega Erik Lumbroso, direttore dell' *Elettrico* di Firenze, annuncia che il suo giornale sospende le pubblicazioni.

L'Elettrico era redatto con cura e con buon gusto ed avrebbe meritato migliore fortuna.

— Sembra assodato che l' origine dei tristi fatti, svoltisi l' altro ieri a Castel San Pietro, non debba ricercarsi in vecchi rancori politici, ma vuolsi siano originati da questioni d' interessi.

Comunque l' autorità indaga, con ogni premura, la vera cagione dei fatti luttuosissimi.

LE CONSEGUENZE DEGLI ABUSI

E' necessario riconoscere che molto sensatamente ha agito il Governo colla legge 2 aprile 1886 aggravando di una nuova e forte tassa le Lotterie che d'ora innanzi si volessero tentare.

Il pubblico che si è interessato alle Lotterie passate ben conosce, come per l'ingordigia di alcuni speculatori , certe di esse anzichè essere vantaggiose al pubblico, non riuscivano che ad impinguare la cassa degli speculatori stessi.

Frenando questi deplorevoli abusi , il Governo ha compiuto opera saggia, ma le conseguenze del provvedimento preso colpiranno direttamente il buon pubblico , che se pel passato fu ingannato , ora si troverà privo di quella risorsa che volere o no, offre sempre una Lotteria ben organizzata.

E che al pubblico dolga il sapere che stante la nuova tassa sarà impossibile organizzare onestamente per l' avvenire una Lotteria con premi veramente vistosi e tutti pagabili in contanti, lo prova la fretta con cui tutti i ben pensanti cercano di acquistare i biglietti dell'Ultima Lotteria, attualmente in corso d'emissione.

Questa grandiosa Lotteria, una delle rarissime ben organizzate, e il cui programma tanto chiaramente esposto è la più assoluta e perfetta garanzia pel pubblico, offre ancora il vantaggio che tutti i suoi premi consistono in danaro sonante e non già nei soliti regali di oleografie, busti od altro, come pure si usava nelle passate Lotterie di tanta minore importanza.

Con gruppi di 5, 10, 50, e 100 biglietti si possono vincere rispettivamente premi di L. 200,000, 250,900, 297,500, e 304,500.

Davvero che quest' Ultima Lotteria è tale da lasciare il più grande rimpianto nel pubblico il quale facilmente ricorda il bene, e dimentica invece il male passato.

CRONACA

Consiglio Comunale — La seduta che doveva aver luogo ieri andò deserta per difetto del numero legale. La convocazione di secondo invito è fissata per Sabbato p. v.

Il nostro ottimismo — La rinnovazione ordinaria della Giunta ha ispirato ieri all' egregio corrispondente da Ferrara alla *Gazzetta dell' Emilia* il seguente trepido telegramma:

« *Rinnovandosi la Giunta i radicali* « *voteranno il nome di Severino Sani* « *per assessore. È necessario grande* « *compatezza per evitare la riuscita che* « *potrebbe produrre una crisi Municipale.* »

La compatezza è sempre una gran bella cosa, ne conveniamo; ma proclamandola necessaria per vincere *i radicali*, del nostro Consiglio Comunale, ciò può far credere, a chi è ignaro delle cose nostre, che essi superino, e di molto, il bel numero di **quattro** — radicali più o meno — di cui la pattuglia radicale si compone ora nel nostro Consiglio.

Se poi nella parola *radicali* il corrispondente ha voluto per brevità d' eloquio comprendere anche tutti i consiglieri *tentenna*, e coloro che non hanno sempre rette le idee e la logica, e più d' uno di coloro che dicendosi *progressisti* pare che anelino, proprio addesso, certe ibride alleanze destinate come tutti gli ibridismi prima alla pietà del pubblico, poscia ad una clamorosa segregazione, in allora il corrispondente può aver perfettamente ragione.

Ma noi nè paventiamo l'avvenimento al potere di uno o più radicali, nè crediamo che da ciò sarebbe per nascere il finimondo, e d'altra parte a certi conati di alleanze inverosimili, sorridiamo sempre e serenamente di compassione.

Il corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia* non crederà certamente di doverci dar dei punti in fatto di ortodossia monarchico-costituzionale e conoscerà d'altra parte il volgare proverbio il quale suona: *il mondo è bello perchè variabile.*

Ebbene: vuol egli sapere il nostro parere nell'argomento che un po' troppo lo affatica e lo preoccupa?

Non solamente non verseremmo amare lagrime se il Sani fosse fatto assessore, ma vorremmo che ci fossero in Consiglio otto radicali — otto! Si può domandar di meno? — e tutti idonei a comporre una nuova Giunta!

Se non altro, per vedere una seconda volta se sanno amministrare colla capacità e facilità medesime con cui sogliono criticare l' opera altrui.

Il Bilancio Comunale 1888 — Quello del patrimonio scolastico, e la Relazione della Giunta, in appendice al primo, ci furono inviati ieri nel pomeriggio, con avvertenza che neppure ad altri giornali essi erano stati inviati prima d'ora; e che ciò avvenne per mera dimenticanza.

Sta bene, ma preghiamo l'ufficio..... di spedizione a non fare in avvenire, se è possibile, di tali *dimenticanze*.

Documenti simili vanno mandati prima ai giornali, poi ai Consiglieri. E non è pretesa immodesta la nostra. Gli esemplari inviati ai Consiglieri servono ad essi soli, dato pure e non concesso che tutti, tutti, abbiano la voglia o la degnazione di leggerli e studiarli in tempo utile.

L' esemplare mandato ai giornali che dei Bilanci sogliono sempre occuparsi con larghi dettagli ed opportuni commenti viene ad essere l' esemplare indirizzato alla massa dei contribuenti i quali sono dopo tutto i maggiori interessati in tutti i pubblici bilanci di questa terra.

Abbiamo detto.

L' agitazione per gli aumenti di Ricchezza Mobile — Le sottoscritte Ditte hanno preso l' iniziativa di cui si parla nella seguente Circolare:

Pregiassimo Signore

Gli enormi ed ingiusti aumenti che l'Agenzia delle Imposte ha determinato di applicare su vasta scala a tutti gli industriali commerciarti, professionisti ed esercenti ferraresi hanno resa necessaria la formazione di un Comitato allo scopo di difendere i contribuenti minacciati dalle esorbitanze di troppo zelanti impiegati del Governo.

Per avvisare ai mezzi di meglio tutelare il comune interesse il Comitato sottoscritto prega caldamente la S. V. ad intervenire, all' adunanza che si terrà Domenica 25 alle ore 1 pom. nel locale del Teatro Fillodrammatico (Piazza Garibaldi) gentilmente concesso.

Confidasi nell' intervento vostro.

Ferrara 21 Settembre 87.

Franchi Bononi Andrea — Pirani e Ancona — Brondi e C.° — Ferdinando Bovi — Pio Finzi e Fratello — Cleto ed Efrem Grossi — G. Amadelli e C. — A. A. Tedeschi — Bortoletti Minerbi e C. — G. Campana — Fratelli Tagliavini — Melandri Giacomo.

La vendemmia e i fautori del Dazio in economia — Se in quasi tutto il territorio della provincia nostra la peronospora è venuta a compromettere seriamente il raccolto dell'uva, da altre parti d' Italia vi sono notizie molto confortanti e che influiranno, siamo certi, a non far troppo eccedere i prezzi delle uve nostre.

Dal Piemonte e dalle provincie meridionali, le due regioni principalissime di produzione, si annunziano raccolti stupendi, lussureggianti e ciò fa credere che ci sarà chi sollecitamente penserà ad importare a Ferrara le uve reputate di quei territori.

Certamente, la sterminata lacuna del raccolto mancato in gran parte e delle tristi qualità dei pochi vini che noi potremo colare, non sarà colmata dalla importazione; e alla fine d' anno la gestione daziaria si chiuderà con cifre, se non disastrose per l' appalto, certamente manchevoli assai.

Cosa ne dicono i signori patrocinatori del dazio in economia?

Grandi strepiti, grandi armeggi, prima che il dazio andasse in economia; grande putiferio lo scorso anno che vide un raccolto abbondante.

Cosa ne dicono di fronte al desolante spettacolo dei nostri vitigni, di fronte ad una malattia che purtroppo non ha raggiunto, a quanto ne pensano gli agronomi, il suo maggior grado d' intensità e che attende ancora il valido, securo antidoto?

Nelle strettezze tra cui si dibatte l' erario Municipale non ci sarebbe mancato altro in quest'anno, e colla triste prospettiva dell' avvenire, che avere il dazio in economia!

Tanto per concludere che la stampa locale in coro e la maggioranza del Consiglio hanno dato esempio di una prudenza e di una saggezza di cui daranno, speriamo, a momento opportuno novella prova.

Avviso alle Guardie — Ci viene riferito che parecchi venditori di vino asportabile si permettono trattenere gli avventori nelle loro case quasi fossero osterie pubbliche, e talora anche fino a notte inoltrata.

Quest' abuso è di danno gravissimo ai venditori di vino nelle osterie, che pagano gravosi affitti, tasse ed hanno l' aggravio di molte spese giornaliere, mentre i venditori privati sono esenti da tutti questi guai.

Inoltre se gli osti tardano un poco a chiudere l' esercizio, la contravvenzione non tarda a percuoterli.

Le guardie municipali e di pubblica sicurezza tengano dunque d' occhio questi venditori privati, e con una qualche contravvenzione li ammoniscono dal danneggiare con una vendita abusiva i loro soci di commercio, che hanno tante spese da sostenere.

Non è giusto adunque che questi facciano concorrenza ai primi in una condizione di commercio così disuguale.

Sunto annunzi legali del 20 Settembre:

— Il notaio Camillo Giacobino fa noto che con suo atto 6 Settembre venne costituita una società in accomandita semplice fra Bottero Luigi e Giarotti Giacomo di Torino con sede in Pontelagoscuro per l' esercizio di officine industriali per la lavorazione e commercio dei legnami, depositandosi una copia dell' atto notarile nella cancelleria di questo tribunale di Commercio.

La ditta Cesare, Carlo ed Aldo Hirsch annunzia che fu concesso anche al l' altro socio Giulio Hirsch di Cesare la facoltà di amministrare la società, e di firmare con la segnatura di C. Hirsch e figli.

— La Prefettura reca a pubblica notizia di presentare i rispettivi titoli di credito verso Brandani Bartolomeo pei lavori di sistemazione delle carceri giudiziarie. Il termine è di giorni 15 dal 16 corr.

— Vendita di fondo rustico detto Braglino dell' Aia in Sabbioncello.

— Avviso per miglioria sul prezzo di delibera dell' affitto delle pertinenze idrauliche comprese nella Vª Sezione. Il termine scade il 23 corrente.

— Decreto prefettizio per occupazione di fondi in causa di pubblica utilità.

— Il Comune di Copparo pubblica avviso di vigesima per cinque lavori appaltati.

— La Congregazione Consorziale del Circondario di Garda Menata in Bologna avvisa i possidenti che usufruiscono del condotto, Garda Menata, di trovarsi Sabato 1 Ottobre prossimo nella Residenza della Congregazione per discutere intorno a vari oggetti.

— Avviso per indennità di espropriazioni.

— Espropriazioni per pubblica utilità a danno di Cortesi Terenzia vedova Magnani ora Casoni Olivo fu Daniele.

Avviso di fiera - In Mirabello avrà luogo nel giorno di Domenica 9 Ottobre prossimo la seconda fiera di merci e bestiami con passaggio gratuito sul Reno alla Rotta Panfilio.

Per l' Esposizione di Bologna — La Presidenza della nostra Camera di Commercio ha diramata una circolare ricordando che il giorno 30 del mese corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande degli espositori a questa mostra e raccomandando ad essi di non lasciare scorrere il tempo utile per la presentazione delle domande.

Preparate i contraveleni — Si annuncia che la direzione generale delle Gabelle ordinò che si affrettino gli studi per la confezione del nuovo sigaro a 5 centesimi. Nuovo tormento e nuovi tormentati!

La tombola giuoco proibito! — Così almeno è lecito dedurre dalla seguente annotazione che ci reca oggi il bollettino della questura.

Nella pubblica Piazza di Voghiera furono messi in contravvenzione sei individui che giuocavano alla tombola, venendo poi arrestato l' ammonito S. F. che teneva il giuoco sequestrando L. 18, 30, un tavolo ed un mazzo di carte.

Cronaca del fuoco — A Migliaro, un incendio casuale si è manifestato nella casa d'abitazione di proprietà di Morelli Eustacchio tenuta in affitto da Fogli Andrea e Bolognesi Giovanni. Il proprietario risente un danno di L. 400 per guasti al fabbricato e di L. 80 al Fogli per qualche mobile combusto, mentre il Bolognesi ebbe un danno di L. 250 per masserizie quasi tutte distrutte. Solo il Morelli era assicurato.

Teatro Tosi Borghi — Anche ieri sera un pubblico numeroso assisteva alla 1ª rappresentazione delle *Campane di Corneville*. Fu molto applaudito il Palombi nella difficile e ingrata parte di Gasparo; piacquero pure la signora *Venanzi* (Sermolina) e il *Salani* sotto le spoglie di Balì. Bene le masse corali specialmente nel secondo atto.

Questa sera seconda rappresentazione.

Museo Scientifico — Nella Piazza del Travaglio il Museo scientifico è aperto dalle 7 alle 10 pomeridiane.

STATO CIVILE e TELEGRAMMI
Vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 Settemb. 1887.

NASCITE Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0

MORTI Orla Maria fu Luigi, vedova Simoc ni di Ferrara di anni 77 pensionata — Benini Antonio di Lorenzo celibe di Ferrara di anni 24, giornaliero. — Torelli Giacomo fu Maurelio celibe di S. Luca di anni 24, spedizioniero.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI - N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Munari Francesco fu Pietro con Campi Carolina di Michele.

Lodi Giacinto fu Battista con Tosetti Zabina fu Ermanno. - Cirelli Luigi di Luigi con Maccanti Anna di Luigi — Giacomini Giuseppe fu Agostino con Benfenati Olimpia fu Cesare — Cristofani Angelo di Vincenzo con Rabboni Elvira di Teodoro — Azzari Carlo fu Antonio con Paltrinieri Virginia di Andrea — Astolfi Vittorio fu Mariano con Rabboni Malvina, fu Luigi — Bregoli Vittorio fu Giosuè, con Ferraresi Adalgisa di Giulio.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Canella Giuseppe fu Giuseppe, celibe di Massafiscaglia, di anni 40 giornaliero.

Minori agli anni uno — N. 0.

18 Settembre

NASCITE Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI - N. 0.

MORTI Zucchini Maria di Luigi in Menozzi d'anni 30 donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 22 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 759 6	Minima 16° 4 c.
» al mare 761 6	Massima 22° 1 c.
Umid. relat. med. 43	Media 18° 9 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo

Venti dominanti E,SE

22 Settembre — Temp.ª minima 14° 0 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Settembre — ore 11 min. 56 sec. 5

Telegrammi Stefani

Londra 20. — Il *Times* ha da Vienna: Ieri giunse qui e fu accolta con soddisfazione la notizia che la Germania accettò le scuse del Governo bulgaro per l'incidente di Rusthciuk

Berlino 20. — In causa del cattivo tempo l'imperatore rinunziò ad assistere oggi alle manovre della guardia a Geransè.

Monaco di Baviera 20 — Il giornale *Neusternachricthen* annunzia che Rudowits è giunto stamane da Berlino e ha avuto un colloquio con Nelidoff trovantesi qui da alcuni giorni.

Dublino 20. — Monsignor Persico è giunto a Queenstown e fu ricevuto dal vescovo, dal capitolo e da grande folla.

Dublino 20. — Un proclama dal vicerè proibisce la Lega nazionale nella contea di Clare è in certi distretti della contea di Leitrun, Galvay, Kerra, Coork, Wexsford.

Madrid 20. La reggente ritornò a S. Sebastiano proveniente da Bilbao. La città è illuminata.

Il capitano generale delle Filippine mise in istato d'assedio i distretti est e ovest delle isole Caroline e Palaos per fortificare l'autorità del governo e prevenire ogni tentativo di insurrezione.

Londra 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo che un nuovo grande processo di nichilisti si giudicherà quest'anno. Fra gli accusati vi sono 15 ufficiali di tutti i gradi.

Parma 21 — Grimaldi visitò minutamente il congresso agrario e l'Esposizione artistica. Stasera municipio e provincia gli offrono un banchetto.

Parigi 21. - Risulta dalle ultime notizie da Costantinopoli che il sultano ricusò definitivamente di far sue proposte russe ed incaricò i suoi ministri di modificarle. Le voci di modificazioni ministeriali in Turchia diminuiscono.

Cholet 21. — Gli scioperanti ascendono a 14,000.

Monaco di Baviera 21 — La Camera ha approvato 133 voti contro 18 il progetto di imposta sugli alcools.

Sofia 21. — L'incidente Rusthciuk fu definitivamente chiuso. La Germania si dichiarò soddisfatta.

Malgrado le dichiarazioni di certi personaggi della opposizione che si asterranno dalle elezioni, il governo riceve rapporti dicenti che numerosi agenti di Zankoff di Karaveloff percorrono il paese facendo propaganda in favore del partito.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)